Anno XII. — N. 4047. Trieste, Lunedì 6 Febraio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4047.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

L'imbroglio bancario in Italia. - L'arresto di Michelino Lazzaroni. ROMA 5. (N) L'avere l'autorità giudiziaria fatto restituire negli scorsi giorni tutte le carte ed i valori sequestrati al barone Michele Lazzaroni e l'avere fatto togliere la speciale sorveglianza a cui era sottoposto, faceva presagire che fosse eliminata ogni sua responsabilità nei fatti della Banca Romana; ma l'autorità giudiziaria, dopo numerose perquisizioni, credette di poter stabilire la sua diretta complicità nei reati di cui sono imputati lo zio di lui, Cesare, ed il comm. Tanlongo. Oggi il giudice istruttore conferì parecchie volte col procuratore del re e col procuratore generale e, dopo esaminate tutte le carte, fu deliberato di spiccare il mandato d'arresto. Alle 5 1/2 l'ordine venne trasmesso al questore, il quale chiamò a sè l'ispettore Bo della sezione di Trevi, dalla cui giurisdizione dipende la casa Lazzaroni e gli ordinò di recarsi al domicilio del barone e di arrestarlo, usando tutte le cautele necessarie ad evitare il ripetersi delle scene spiacevoli avvenute in occasione dell'arresto del Tanlongo. Il Bo, con delegati ed agenti, si recò in vettura chiusa in via Lucchesi. Presentatogli il mandato, il barone non fece motto, chiese soltanto che la triste notizia fosse tenuta nascosta alla madre. Salito in vettura, l'ispettore lo accompagnò direttamente a *Regina coeli*. Pochi minuti dopo un altro legno giungeva al carcere; erano amici dell'arrestato che portavano cibi e biancheria. Nel frattempo il delegato Rinaldi con agenti recavasi alla sede della Banca industriale di cui il barone Lazzaroni era regente. Presenziarono la perquisizione il direttore della Banca e tutti gli impiegati. Furono sequestrate parecchie carte.

ROMA 5. (N) L'usciere presentò a Rocco de Zerbi il mandato di comparizione pel giorno 9. Egli trovasi tuttora a letto, tormentato dall'asma.

Il Congresso universitario. ROMA 5 (N) Il Congresso universitario costituì stamane l'ufficio di presidenza composto di rappresentanti di tutte le università. A rappresentare quella di Roma fu acclamato il triestino Turrini, già condannato per i fatti del 1 maggio.

Un monumento a Carlo Alberto. ROMA 5. (N) Presieduto da Martini oggi si riunì il comitato per l'erezione di un monumento a Carlo Alberto in Roma. Fu scartata la proposta di dedicargli un istituto per gl'invalidi e si deliberò invece un monumento che verrà eretto prestissimo.

Il nuovo programma di Taaffe. VIENNA 5 (B) Il Club polacco, prendendo atto del programma del governo, si è dichiarato disposto ad appoggiare il governo nel senso del programma, riservandosi di esaminare oggettivamente i progetti e di prendere una decisione in proposito.

Il Club conservatore prende atto del programma, deplora di dover esternare le più serie difficoltà contro diversi punti e si riserva di esaminare oggettivamente i progetti. Non trova alcun motivo di mutare la sua posizione di fronte al governo.

VIENNA 5 (N) Il Club ruteno deliberò di tener fermo alla politica delle mani libere.

In seno al Club Hohenwart la discussione sul programma del governo fu assai vivace. Il ministro Falkenhayn dovette prendere ripetutamente la parola. Gli animi erano agitati e si deve al conte Hohenwart, se il voto negativo fu vestito di una forma mite.

L'opposizione in Italia. ROMA 5. (N) Si parla da qualche giorno nei corridoi di Montecitorio di una risoluzione che avrebbero preso alcuni deputati più accaniti contro il Gabinetto, capitanati dall'on. Prinetti. Si tratterebbe di recarsi al Parlamento e dopo aver dichiarato essere impossibile il restare in una Camera che non può, mediante l'inchiesta parlamentare, purgarsi dei sospetti, presentare in massa le dimissioni. Queste però sono le solite minacce destinate a non avere nessun seguito, essendo ben pochi quei deputati che se la sentano di arrischiare una seconda elezione.

Fra sovrani e principi.

CALCUTTA 5. (B) L'arciduca Francesco Ferdinando è partito nel pomeriggio per Darjiling, donde intraprenderà un viaggio circolare per le province nord-ovest e nel Rajputana.

Le Diete. VIENNA 5 (N) La *Montagsrevue* annunzia che la Dieta dell'Austria Inferiore sarà convocata prossimamente per approvare le modificazioni alle leggi sui lavori per la viabilità di Vienna.

RECENTISSIME.

Carnot e il papa. ROMA 4. Il presidente della republica francese, Carnot, inviava al papa per il giubileo episcopale due grandi vasi di Sevrès. Tali vasi arrivarono oggi all'ambasciata francese presso il Vaticano e li presenterà un generale che verrà a Roma per rappresentare la republica.

Incidente di frontiera. TORINO 4. Ieri, sul Moncenisio, a poca distanza dal confine, presso il forte Roncia, i soldati di guardia scorsero quattro individui armati. Costoro, visti i soldati avvicinarsi, spararono vari colpi, andati a vuoto, e scapparono poi oltre la linea del confine. L'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le dovute indagini.

Arte e politica. PIETROBURGO 4. Trovasi a Odessa l'illustre compositore nazionale Ciaikovski, per dirigervi al Gran Teatro la sua opera *Dama di picche*. Egli prenderà parte altresì, come esecutore, ad una grande serata musicale letteraria organizzata dal Comitato panslavista. In tale occasione parleranno vari professori universitari noti come ardenti slavofili; sicchè, sotto gli auspici del celebre maestro russo, si prevede una vera dimostrazione politica.

Scherma italiana. ROMA 4. Il furiere Vittorio Sartori, maestro di scherma al 12.o bersaglieri, allievo del Guasti, è uno dei più valenti schermidori della scuola italiana e riportò il 1.o premio tanto nella spada che nella sciabola al torneo schermistico di Genova, in occasione delle feste colombiane. Essendosi per tal modo fatto notare anche all'estero da tutti quelli che s'interessano alla nobile arte della scherma, il Circolo schermistico di Parigi, con una lettera lusinghiera, lo ha invitato a recarsi in quella città per dare alcune academie, provandosi coi più valenti campioni della scuola francese. Il ministro della guerra ha concesso di buon grado al bravo sottufficiale di aderire all'invito.

„Falstaff.“ NAPOLI 5. Stasera al *Filologico*, Edoardo Scarfoglio ha tenuto una conferenza sul *Falstaff* di Shakespeare.

Giosuè Carducci conferenziere. FIRENZE 4. Carducci accettò di prendere parte alle letture nel palazzo Ginori, che tratterranno della vita italiana nel Cinquecento. Vi parteciperà pure lo scrittore inglese Addington Symond, versatissimo negli studi italiani.

Ribot sfidato. PARIGI 4. Il presidente del Consiglio, Ribot, non avendo risposto all'intimazione fattagli da Demaly nella *Libre parole* di rettificare un brano del discorso pronunziato alla Camera e riflettente questo giornale, discutendosi il progetto a tutela delle casse di risparmio, Demaly annunzia che manderà domani i padrini a Ribot.

Alla vedova di Renan. PARIGI 4. Il governo ha deciso di presentare al Parlamento la proposta di una rendita vitalizia di fr. 6000 a favore della vedova di Jules Renan.

Una sostanza di 30 milioni. PADOVA 4. La sostanza lasciata dal barone Giuseppe Treves dei Bonfili, morto l'altro ieri, è superiore ai 30 milioni di lire. Egli dispose di legati per vari istituti per oltre centocinquantamila lire; altrettanto a favore di privati e suoi dipendenti. Padova ha perduto il suo cittadino più benefico.

Per l'assassinio del comm. Notarbartolo. PALERMO 4. Proseguesi l'inchiesta per la ricerca degli assassini del comm. Notarbartolo. Stamattina le autorità interrogarono il conduttore del treno, Giuseppe Carollo. Questi dice che nello stesso scompartimento del Notarbartolo, vide a salire a Termini due individui sui quarant'anni, vestiti con una certa ricercatezza; non ricorda che biglietti gli hanno presentato. Crede che fossero biglietti interi. Ma poichè biglietti interi di prima classe non vennero rilasciati per quel treno; poichè la deposizione del Carollo sembrò molto strana; poichè questi si contraddice, l'autorità lo arrestò mandandolo stamane a Termini chiamato per telegrafo dal giudice istruttore. Dall'inchiesta ferroviaria fatta da questa direzione, risulterebbe che un solo biglietto di prima classe di andata e ritorno, da Palermo a Termini, venne rilasciato la mattina del delitto e un altro pure di prima era da Palermo a Cefalù. Tali biglietti forse usati dagli assassini, non si ritrovano. Risulterebbe che nello stesso treno viaggiavano due deputati di cui si ignora il nome. Si crede che fossero due falsi onorevoli provvisti di tessere false.

Continua il mistero. Ieri il Questore ebbe lunghi colloqui con persone della famiglia per veder di accertarsi del movente del delitto. Viene escluso totalmente che si tratti di vendetta bancaria, poichè il commendatore Busco, mandato dal Governo ad ispezionare il Banco di Sicilia, dichiarò all'autorità d'aver trovato tutto in regola e di non aver mai chiesto informazione alcuna al Notarbartolo, il quale, mancando da tre anni alla direzione del Banco, nulla, occorrendo, avrebbe potuto sapere.

Stanotte vennero arrestati in Palermo 135 individui pregiudicati. Altri arresti in massa operaronsi a Termini, Altavilla, Trabia e Sciara. Si vedrà se alcuno degli arrestati porti ferite e contusioni indicanti la colluttazione.

E' smentito che il cadavere fosse stato spogliato dagli scopritori. Furono invece gli assassini che gli tolsero l'orologio, il portafogli, l'impermeabile, la carabina che il commendatore portava in un astuccio. Credesi che la carabina sia stata gettata nel fiume Currera.

Dalla perizia medica del cadavere sono risultate numerose le ferite prodotte da coltelli diversi. Le ferite che produssero la morte sono tre vibrate al cuore. Continua l'inchiesta ferroviaria. Il publico si interessa grandemente alle indagini.

Una eredità di 120,000,000 di franchi. VIENNA 4. Da due giorni a Vienna e a Boskowitz in Moravia non si fa che parlare di una colossale eredità di molti e molti milioni che stava per diventare patrimonio del governo olandese. Le cose stanno così: Alla fine del secolo scorso, un giovane israelita a nome Zailel Faerber di Boskowitz in Moravia espatriò, appena quindicenne recandosi in Olanda.

Dopo aver peregrinato per diverse città di quel regno si stabilì a Rotterdam dove si fece cristiano e quindi entrò nel sacerdozio. Verso il 1820, essendo dotato di studio e di ingegno lo Zailel Faerber fu nominato vescovo ed assegnato alla diocesi di Rotterdam. Nel 1865 il vescovo morì: aveva quasi novant'anni. Egli lasciò un patrimonio colossale, di 28000000 fiorini olandesi, pari a quasi 60 milioni di franchi.

I suoi erano parecchi nipoti che abitavano a Vienna e a Boskowitz e che si trovavano tutti nella più stretta miseria; anzi non riuscirono mai a mettere assieme la piccola somma che era necessaria per far valere i loro diritti presso le autorità austriache e olandesi a fine di entrare in possesso della eredità. Nessuno pensava più a questa eredità, quando una delle nipoti, madama Ullmann, abitante a Nizza, vinse il gran premio di 2000000 fiorini, nel 1890, della lotteria viennese.

Subito cominciarono le indagini e si iniziarono le pratiche per ricuperare l'eredità del vescovo Faerber: la signora Ullmann forniva i mezzi: diversi avvocati furono incaricati delle pratiche relative: il governo olandese ha frapposto le maggiori difficoltà, ma finalmente adesso, dopo venti mesi, pare che i nodi vengano al pettine. Gli eredi si sono ormai assicurati contro le eventualità della prescrizione che cadeva nel 1895 ed è prossima la soluzione di questa vertenza che arricchirà a milioni parecchie famiglie.

Con gli interessi composti al 3 per cento, il totale di questa eredità arriva ad essere ora di 120 milioni di franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio.- Leva il sole 7.20. Tramonta 5.8. — Oggi: S. Dorotea. — Domani S. Romualdo. — Altezza barometrica: 767.2. — Temperatura: 7 ant. -5.1; — 2 pom. -1.7 —Alta marea: 11.58 ant.; — —.— pom. — Bassa marea: 6.37 ant.; 6.15 pom.

Quattro chiacchiere. Faremo una confessione ai nostri lettori... purchè non ci tengano il broncio. Noi siamo abbonati da lungo tempo alle *Mittheilungen des Deutschen Schulvereines*. Sicuro! noi spendiamo un fiorinetto all'anno che va ad esclusivo vantaggio della propaganda tedesca in Austria, ma cerchiamo di compensare questa specie di piccolo tradimento raccogliendo quanti più fiorini ci è possibile per la Lega Nazionale. Del resto, amici lettori, quel fiorinetto non è male speso, credetelo; esso rappresenta, nella battaglia per la nazionalità, quello che nelle guerre combattute ad armi micidiali, rappresenta il piccolo e svelto cavalleggero cui toccò il pericoloso onore di spingersi all'estrema punta delle pattuglie di avanscoperta, per tenere d'occhio le mosse del nemico. Il suo rapido e nervoso cavallino tornerà solo di gran carriera, sbuffando e nitrendo di terrore, col vuoto arcione contro cui batteranno pazzamente le staffe abbandonate; il bravo cavalleggero sarà là sul margine della strada, colpito a morte, la sua povera mamma piangerà disperatamente, il capitano lo porterà all'ordine del giorno, tutti avranno una parola di rimpianto pel sacrificio di quella vita giovane e generosa, ma il sacrificio era necessario perchè il condottiero sapesse il punto preciso in cui troverebbe il contatto col nemico, per invigilarlo e, al momento opportuno, combatterlo.

Così - ci si passi il paragone - noi sacrifichiamo il nostro piccolo fiorino perchè ci porti notizie degli avversari e abbiamo ragione di dichiararcene contenti... tanto più che il sacrificio avviene senza spargimento di sangue e di lagrime, perchè i fiorini sono di carta e non hanno mamma. Le ultime notizie che ci ha portate il nostro... cavalleggero, sono abbastanza importanti. Ne giudichi il lettore. Lo *Schulverein* rivolge un disperato appello al popolo tedesco dell'Austria, al quale fa presente che nei dodici anni di sua esistenza l'associazione scolastica tedesca ha speso 3 milioni di fiorini erigendo 180 istituti frequentati da 10.000 fanciulli. La cifra è vistosa ma non bisogna dimenticare che i tedeschi dell'Austria sono molti e che sono larghissimamente sovvenuti da quelli della Germania. Ma adesso incominciano le dolenti note.

Fino al 1886 lo sviluppo dell'associazione percorse il cammino ascendente di una parabola; da quell'anno in poi cominciò a declinare. Ancora nel 1889 essa ha disposto di un introito complessivo di 294,000 fiorini; nel 1891 discese a 260,000 e nel 1892 l'introito non potè essere preventivato che con 212,000 fiorini. Anche l'introito del canone obligatorio dei soci, un fiorino all'anno, da f. 136.000 nel 1886, discese nel 1889 a 124.000, nel 1890 a 119.000 e nel 1891 non raggiunse i 110,000.

Per il 1892 è prevista un'altra non indifferente diminuzione, alla cui copertura si è diggià proveduto; ma se nel 1893 le entrate continuassero a diminuire come negli anni antecedenti e se si dovessero erogare per iscopi sociali gli stessi importi del 1892, si andrebbe incontro ad una deficenza di 76,000 fiorini. Siccome questa deficenza non potrebbe essere lasciata scoperta, così non resterebbe altro che fare economie, quindi restringere l'attività sociale.

Giacchè lo *Schulverein* è deciso a mettersi sulla strada delle economie, non saremo noi che lo distoglieremo da questo saggio proposito; anzi spingeremo la nostra amabilità fino a dargli delle indicazioni sul modo migliore di realizzarne delle utilissime.

Come è noto, quell'associazione spiega la sua attività nei confini linguistici, disputando il terreno agli slavi ed agli italiani. Finchè spiega la sua attività difensiva contro gli slavi, di cui noi tutti conosciamo per prova lo spirito invadente, non possiamo che approvare i suoi sforzi e seguirli anche con una certa simpatia; ma quando, come accade in alcuni comuni del Trentino, prende l'offensiva contro la nazionalità italiana, che non ha di mira nessuna conquista, ma altro non brama che di essere lasciata in pace, allora è il momento di dire allo *Schulverein:* Caro mio! tempo, fiato e denaro sprecato. Ecco dove potrete trovare le economie di cui avete bisogno. Perchè accanirvi nello sterile tentativo di germanizzare certi paesi del nostro caro e glorioso Trentino? Vi sono comunelli poveri ai quali voi offrite di sollevarli totalmente dalle spese dell'istruzione, ma essi, da anni ed anni, rispondono coi più recisi rifiuti alle vostre non disinteressate offerte, poichè il retaggio della lingua dolce e melodiosa dei loro avi è il tesoro che indora la loro onesta e dignitosa povertà. In molti luoghi voi contribuite al mantenimento di scuole che sono di fatto il più assoluto pleonasmo e di diritto un'invasione in un territorio linguistico non vostro. Sopprimete i sussidi! sarà una salutare economia per la vostra gestione ed un omaggio reso alla giustizia ed al diritto. In casa vostra, difendendo i vostri diritti contro gli attacchi di comuni avversari, vi saluteremo con rispetto; in casa nostra, invasori alla vostra volta, vi combatteremo con tutte le nostre forze.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dai soci del „Club Ciapa“ contentissimi del ballo con cena dato sabato 4 corr., in barba a coloro che non intervennero, f. 3.52; raccolti all'osteria „Al Circolo“ dal tredicesimo ritrovo del „Club dei Contrastoni“ in occasione del ballo dei riscuotitori, f. 3.72; da una compagnia, per aver detto ma non visto, f. 1.30; dalla comitiva del „matil col baston ricamà del duca di Klagenfurt, f. 1; raccolti in una cena, fra amici plaudenti ad E. Rascovich, f. 2.

La Lega Nazionale in Istria. A Santa Domenica, in quel di Visinada, venne inaugurata mercoledì scorso, col plauso della popolazione, la scuola della *Lega Nazionale*, della quale fu promotore caldissimo - tra altri - il signor G. Calegari. Alla solenne cerimonia assistevano il podestà di Parenzo avv. Canciani, l'ingegnere Crismancich e il marchese B. Polesini di detto luogo; poi i due imprenditori dell'edificio scolastico signori Sandri e Delera; la Direzione del Gruppo di Visignano, con a capo il suo presidente sig. Mestre; l'egregio patriota sig. Mechis di Castellier; il presidente del Gruppo di Visinada sig. Ritossa ed altre distinte personalità istriane, nonchè molti genitori.

Il sig. Calegari - ch'è pure delegato della Direzione centrale di Trieste - pronunciò un applauditissimo discorso, col quale spiegò l'importanza della scuola ed i meriti incontestabili della benefica associazione che, con grande dispendio, si indusse ad aprirla, accentuando che ogni anima bennata deve professarle gratitudine; rivolse poi bellissime parole ai fanciulli radunati, esortandoli alla diligenza, all'assiduità, all'amore verso quella stimata persona ch'è il maestro loro destinato.

Parlò quindi il podestà di Parenzo on. Canciani, portando alla scuola il saluto della sua città e infine pronunciò calde parole il distinto patriota sig. Cattarinich, ringraziando sentitamente gl'intervenuti e principalmente la Direzione della Lega.

Dopo la solennità ebbe luogo un banchetto che passò tra la più schietta cordialità e nel quale furono fatti parecchi brindisi in cui la nota patriotica fu quella che diede l'intonazione.

Per le nostre scuole — Per l'Università italiana a Trieste. Il telegrafo ci ha informati brevemente di quanto ebbero a dire i deputati di Trieste e del Trentino al Parlamento di Vienna per propugnare la erezione d'una Università italiana nella nostra città.

Ora abbiamo sott'occhio il resoconto stenografico di quella seduta e crediamo opportuno di trarne qualche ulteriore particolare.

L'on. Raff. Luzzatto riassume con energica concisione le ragioni principali che militano per l'istituzione della tanto reclamata Università italiana, riservandosi di svolgerle più diffusamente, in unione ai suoi colleghi italiani, quando verrà posta all'ordine del giorno la sua proposta del maggio 1891. Invita anzi la presidenza a inscrivere questa proposta nell'ordine del giorno quanto prima possibile, trattandosi indiscutibilmente d'un diritto, d'un bisogno profondamente sentito dalla nazione italiana.

Il relatore speciale dott. Beer risponde già nella prima parte del suo discorso finale alle argomentazioni dei deputati italiani.

Egli ritiene che si sia fatto tutto il meglio possibile, per ora, per la nazione italiana, aumentando le cattedre italiane all'Università di Innsbruck. Crede che sarebbe stata opera vana proporre alla Camera l'erezione dell'intera Università italiana, poichè tale opera non dipende soltanto dalla Camera. A suo avviso l'aumento delle cattedre italiane in una Università esistente è un passo verso l'Università da erigersi in un avvenire forse non lontano. E' d'accordo con il collega Campi che si debbano istituire cattedre nella facoltà filosofica per l'interesse della coltura professionale per le scuole medie. Quando si discuterà la proposta Luzzatto-Burgstaller — dice il Beer — vedremo se potremo fare un passo in avanti su questa via.

L'on. R. Luzzatto avanzò poi anche una proposta con la quale s'invita il governo a prendere in considerazione, constatatone il bisogno, l'istituzione d'una Scuola magistrale maschile a Trieste con lingua d'insegnamento italiana.

Le solite storielle. I deputati croati e sloveni dell'Istria, del territorio e del goriziano, nella seduta del 3 corr. interpellarono i ministri Taaffe, Welserheimb e Schönborn sulla situazione dei croati e sloveni in questi paesi. Qualchecosa ne fu riferito anche dai nostri dispacci, ma vale la pena di dare un'occhiata al protocollo stenografico.

Gl'interpellanti dichiarano apertamente triste e addirittura insopportabile la situazione dei croati e sloveni nell'Istria. Per loro, ciò risulta anche dalle risposte ottenute altra volta dal governo, il quale negò fatti che sono da tutti conosciuti e lodò impiegati che commisero gravi ingiustizie contro i croati.

Ricordano una loro interpellanza rimasta finora senza risposta e nella quale essi esponevano gli attacchi cui sono fatti bersaglio i croati nell'Istria, dai deputati fino ai semplici contadini, e citano nuovi fatti a riprova della asserita persecuzione.

Primo fatto è la ormai famosa taglia di tremila fiorini per chi assassinasse il deputato dott. Laginja. A suo tempo risero di questa chiacchiera tutte le adriache spiagge, nonchè italiche galline, ma avevano torto, perchè — secondo gl'interpellanti — della cosa non vollero occuparsi nè la procura di Stato, che procede col massimo rigore contro i croati e trova in loro crimini e contravenzioni anche quando non sussistono, nè la gendarmeria, nè il capitanato distrettuale. E di fronte a questi fatti il governo centrale indugia a delegare un funzionario indipendente dalle autorità provinciali per fare un'inchiesta sulle condizioni nell'Istria!

Il secondo fatto è quello toccato al curato don Giuseppe Knava che, recandosi al giudizio distrettuale di Montona, fu accolto a Portole da una turba d'italiani a sassate e peggio. Ne fece denuncia, ma le autorità politiche dopo qualche tempo gli fecero rispondere che le indagini avviate non avevano condotto alla scoperta di alcuno de' presunti aggressori. E si sa - continuano gl'interpellanti - che la Luogotenenza del Litorale parla soltanto d'una manifestazione di disgusto.

Il terzo fatto è costituito dalle manifestazioni ostili di giovanotti di Pisino contro i croati che vi capitarono al 28 agosto 1892 per una festa sociale a Lindaro. Si fecero le relative pratiche presso le autorità capitanali, ma queste risposero che dalle indagini fatte non risultavano nè particolari dell'accaduto nè nomi degli eccedenti. Si rifiutò di interrogare i gendarmi, che pure erano presenti ai fatti. Gli eccedenti non furono puniti che più tardi - in via politica - con una multa di cinque fiorini. Quanto all'autorità giudiziaria, non si sa ancora che cosa abbia fatto.

Visti questi fatti e l'operato dell'autorità, gl'interpellanti chiedono ai tre ministri se siano disposti a provedere alla publica sicurezza dei cittadini croati e prendere disposizioni perchè le autorità dell'Istria procedano, in questi riguardi, legalmente, oggettivamente e imparzialmente.

E perchè non manchi un'altra desinenza in *ente*, aggiungeremo noi che è stupefacente... la faccia tosta di quei signori deputati che vanno a Vienna a vendere questo po' po' di frottole. Via... dipingere i croati e gli sloveni come tanti agnellini che si lasciano tranquillamente tosare

---

LA DONNA IN NERO

(91)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Veniva per parlarvi di vostra madre... disse Eugenia... Pare che vostra madre stia molto meglio.

Al pensiero di sua madre, Jolanda ebbe quasi uno svenimento.

Ma poteva ora occuparsi di lei? Se sua madre ricuperava il senno, e sapesse che cos'era lei, rifiuterebbe i suoi doni.

La ex fioraina si passò una mano sugli occhi che le si erano riempiti di lagrime alla memoria di tutto quanto le era caro, poi disse con asprezza:

— Non importa. Non voglio vederlo. Non sarò mai in casa per lui; mai!

— Va bene, signora.

E mentre il passato le si ravvivava alla mente, e le rammentava tutto quanto aveva sofferto per colpa di quell'infame che aveva punito, ella pensò che il castigo era ancora mite e che ella non era vendicata a sufficenza.

III.

I lettori non avranno dimenticato l'ultimo colloquio tra Renato e Jolanda, quando la povera fioraina, sebbene ancora innocente di qualsiasi tradimento, di qualsiasi vergogna, aveva bevuto sino alla feccia il calice della umiliazione. Mentre Renato, ingannato dalle calunnie del barone, che avevano tutta l'apparenza della verità, in un impeto di collera scacciava da casa sua quella che, tuttavia, nell'andarsene gli portava via l'anima, Jolanda era uscita vacillante, come mortalmente ferita, e Renato che era corso per raggiungerla non l'aveva più trovata.

Il povero giovane era assai meno guarito di quanto credessero lui e sua madre, perchè, dopo aver passata una notte atroce, il giorno dopo aver discacciata Jolanda andò alla casa di lei.

Aveva presa una risoluzione.

Voleva dirle:

— Sono un povero pazzo. Ti ho oltraggiata, e ti amo. Cosa m'importa del barone? Cosa m'importa di quanto si dirà? Amiamoci.

Andò alla villa Saint-James... Nessuno... Andò dal barone di Noirterre; la baronessa era scomparsa. Aspettò il barone, ma egli dichiarò che non sapeva dove fosse la Donna in nero. Era fuggita una notte dalla casa di Saint-James, ed egli non l'aveva più veduta; e la cercava come lui, ed era pazzo come lui.

Renato continuò le ricerche senza ottenere miglior risultato di Noirterre. Sappiamo il perchè. Jolanda non era più a Parigi.

Passò un anno, poi due. Nessuna nuova della Donna in nero. Renato non ne parlava più. Del resto, non parlava più di nessuno. Passava le giornate intere, silenzioso e triste. Discorreva a stento, ed alla stamperia non apriva mai bocca coi suoi compagni. Dapprima, lo avevano burlato pel suo strano umore, poi ci si erano avvezzati, e lo avevano lasciato in pace.

Sua madre si crucciava tanto di vedere suo figlio a quella maniera, che s'indeboliva ogni giorno minata dal dolore.

Ella si ammalò e dovette stare a letto; tremava all'idea di dover lasciare Renato solo.

Indebolita dal male, col volto pallido, cogli occhi già velati dalla morte, ella si tirava accanto al letto suo figlio.

— Perchè pensi sempre a quella ragazza? gli diceva.

Egli rispondeva trasalendo:

— Non ci penso, mamma.

Ci pensa lei a te? E' partita senza lasciarti sue nuove, forse con un altro amante.

Renato si sentiva stringere il cuore a questa idea, e rispondeva:

— Non ci penso più.

La malata rispondeva:

— Come vuoi che ci pensi a te? Non pensa neppure a sua madre. Alla madre che ha fatto impazzire colla sua mala condotta. Continui a vederla qualche volta la madre?

— Sempre.

— Come sta?

— Meglio.

— Ti parla sempre di sua figlia?

— Me ne parlò una volta. Ora se ne ricorda.

— Cosa le hai detto?

— Che gliela condurrò.

— E quando non la vede comparire con te, cosa dice?

— Nulla. Pare che indovini e che sappia, perchè non ne parlò più. Anzi, alle volte, quando volli intavolare questo discorso, parve che non capisse cosa volevo dire. Per cui non so se sia ricaduta nell'insensibilità dopo un lucido intervallo subito spento, o se non vuol più parlare di Jolanda.

Passarono ancora delle settimane e dei mesi, poi Renato tornò a casa in uno stato d'agitazione indescrivibile, nello stato in cui lo vedemmo già quella sera quando aveva veduta Jolanda col barone di Noirterre alla Cascata del Bois de Boulogne.

Da qualche giorno sua madre stava meglio.

Egli entrò molto commosso, e sua madre gli vide subito in volto che era accaduto qualche cosa di straordinario.

L'angoscia la invase.

Stava per interrogare suo figlio, ma egli non gliene diede tempo.

Si lasciò cadere sopra una sedia, dicendo:

— L'ho riveduta!

Sua madre balzò a sedere sul letto.

— Oh! Dio! esclamò.

Renato continuò senza avvertire il dispiacere di sua madre:

— L'ho riveduta in carrozza sul boulevard, sempre in nero, più bella che mai... Oh! l'ho riconosciuta benissimo. Sono corso dietro la carrozza, l'ho seguita... E' a Parigi da qualche giorno... E' l'amante d'un principe...

— Vedi? disse la madre. E' la donna di tutti. Dovresti averla dimenticata da un pezzo.

— Non posso dimenticarla... Sono stato a casa sua.

— A casa sua?

— Volevo parlarle per sapere...

— E non ti ha ricevuto?

Renato rispose arrossendo:

— Era uscita. Ma vidi Eugenia.

— Eugenia?

— La sua cameriera che conobbi a Neuilly, alla villa Saint James.

— Lascia stare costoro, disse la signora Bonnel; non pensarci più. Non ho più che pochi giorni da vivere. Non me li far passare nell'ansietà e nel dolore.

— E' vero, disse Renato commosso. Sei la sola che mi vuol bene, e ti dimentico. Perdonami! Soffro tanto!

E si buttò nelle braccia di sua madre singhiozzando.

Le fece mille promesse. Giurò che non cercherebbe più di vedere la donna in nero. Ma il domani giunse, come spinto da una forza invisibile, alla casa sul boulevard Malesherbes.

Come il giorno innanzi si fermò a guardare la casa, e si sentì intimidito.

Gli batteva forte il cuore.

Comparve un maggiordomo solenne e gli domandò:

— Cosa volete?

— Desidero di vedere la signora.

— Siete già venuto ieri, mi pare?

— Sì.

— Non so se la principessa riceva a quest'ora. Chiamerò la cameriera. E sonò due colpi di campana che echeggiarono in tutta la casa.

Poi soggiunse:

— Salite la gradinata e domandate di Eugenia. Lei vi saprà dire qualche cosa.

Renato vide aprirsi la porta che mette sotto la tettoia e salì la gradinata.

Era tanto commosso che gli tremavano le gambe.

Alla porta trovò un servitore colla livrea uguale a quella del maggiordomo.

— Vorrei parlare con Eugenia.

— Eccola.

Il servitore fece un passo verso lo scalone maestoso, coperto d'un fitto tappeto, e disse ad una persona che Renato non vedeva ancora e che forse scendeva le scale.

— E' un signore che domanda di voi.

— Di me? disse la voce d'Eugenia che Renato riconobbe.

In quella comparve la cameriera.

Il giovane operaio le si fece incontro.

— Ah! siete voi?

— Avevo promesso di venire, balbettò Renato.

— Sgraziatamente ho una cattiva nuova da darvi, disse Eugenia. La signora non vuole ricevervi.

— Le avete detto che le porto nuove di sua madre?

— Sì

— E non le preme di saperle?

— Mi disse che non vuol vedervi...

Le lagrime scorrevano dagli occhi del povero giovine.

Eugenia ne fu commossa.

— Volete che tenti ancora? Che le dica che siete qui?

— Oh! ve ne supplico!

(Continua).

scannare e... arrostire al forno dagl'italiani, è una cosa che oltrepassa in amenità anche i limiti della più buffa farsa che mente di Facanapa abbia mai osato di ideare. Alla grazia di quegli agnellini! lo sanno le spalle dei pescatori italiani, sbarcati in certi punti della costa istriana e dalmata come sia delicata la sampa di quegli agnellini!

Ma la scoperta più mirabolante che hanno fatta i deputati di cui sopra, è quella che le autorità governative, giudiziarie e di polizia, non vedono, non parlano, non vivono che per proteggere gl'italiani ai danni degli slavi. Poffarbacco! e dire che noi di tanta cuccagna non ci eravamo accorti!

Congresso del Gremio dei sensali patentati. Ieri alle undici ant. nella sala minore dell'edificio di Borsa il Gremio dei sensali patentati tenne il congresso generale ordinario presieduto dal presidente sig. Giulio de Angeli.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il segretario sig. Ferdinando Cavazzani diede lettura della riferta sul decorso anno, dalla quale emerge che la Direzione intervenne in molti casi a tutela degli interessi del Gremio e del commercio della nostra piazza, ottenendo anche qualche successo. La riferta rileva inoltre lo scopo eminentemente benefico della corporazione, che erogò rilevanti sussidi allo scopo di assistere materialmente le vedove dei colleghi defunti, nonchè i colleghi bisognosi, scopo per il quale il Gremio si raccomanda all'appoggio della cittadinanza.

Il bilancio viene approvato senza discussione.

Da ultimo si passa all'elezione suppletoria di due membri del Consiglio e riescono eletti i signori F. Maganza e Lauda Morpurgo.

Unione Ginnastica. Siamo pregati di avvisare i signori soci che, visto il concorso straordinario per prelevare biglietti di riconoscimento per le signore, la commissione continuerà a sedere nella sala della Società Operaia da mezzodì alle 2, ancora oggi e domani.

Circolo Artistico. Questa sera, l'annunciata promettentissima festa di ballo *incipriata*. Domani poi, dalle 7 1/2 alle 10 di sera, la sala sociale sarà illuminata e conserverà l'addobbo odierno, affinchè anche i soci e le rispettive famiglie che non intervengono questa sera, possano vedere la decorazione dell'ambiente. Sonerà un'orchestrina.

La seconda festa popolare della „Previdenza". Non la calca spaventosa di domenica scorsa, ma folla considerevole anche ieri, alla festa popolare della *Previdenza*, col solito corredo di ballo, banda, cori e canzonette. Platea, palcoscenico, gallerie, gradinate sono tutti occupati da gente di vario ceto, con predominio assoluto però dell'elemento popolano, tanto caratteristico nella nostra città. Di già le sessolotte, in ridda sfrenata, si abbandonano voluttuosamente alla danza col relativo cavaliere; ma talvolta, anzi spesso, si balla fra due donne, oppure fra due uomini, o anche fra due ragazzi, ed è proprio il ballo per il ballo, informato ad una passione sincera, senza secondi fini, con certe *calade* voluttuose, accompagnate da un ritmico movimento del capo.

La banda della Pia Casa dei Poveri suona pezzi di ballo, cui la massa danzante obbedisce con rara percezione del ritmo. Sudate, ansanti, le coppie girano girano e trovano sempre modo di farsi un cantuccio per ballare abbastanza comodamente, senza venire spinte dalla folla. All'ingiro, il solito pittoresco aggruppamento di sartine, leggiadrissime ed eleganti; molti giovanotti e nei palchetti anche alcune signore.

E' sempre il solito quadro popolare, che quest'anno è reso più attraente e più vivo dei numerosissimi elementi che lo compongono.

Alle quattro si eseguiscono le due nuove canzonette: *Alza la testolina* e *Son triestin patoco*, a voci scoperte. L'effetto è scarso. La seconda piace più della prima, ma in generale non vanno; il publico non le applaude ed anzi, alle 6, quando vengono cantate per la seconda volta, sono accolte, specie la prima, da disapprovazioni.

Piacciono molto invece la briosa canzonetta del signor Negri sulle parole: *Al putel apena nato*, il cui ritornello è accolto da entusiastici battimani, e quella della Colonia americana dal titolo: *El castel*... della medesima. Vengono entrambe *ribissate*, e dopo la seconda, il publico vuol udire di nuovo quella del sig. Negri, che viene ripetuta ancora col solito successo di applausi. Alle 7 e alle 8 le canzonette nuove e vecchie si tornano a ripetere. E la folla non si dirada sino all'ora in cui la festa finisce. E mentre essa riempie allora l'Aquedotto di una infinita varietà di reminiscenze musicali, la direzione della Previdenza si compiace pensando che quest'anno più che mai la rivoluzione delle canzonette europee e transatlantiche è valsa a procurare alla Società un bello incasso con le sue due feste popolari. La carità si è fatta cantando, ma ad ogni modo si è fatta.

Riunione Famigliare. Questo modesto ma simpatico sodalizio, come si era ricordato di commemorare Paolo Ferrari, Giuseppe Verdi e G. Rossini, così volle rendere eguale tributo alla memoria di Carlo Goldoni, in occasione del centenario di sua morte. Lo fece con un discorso commemorativo e con una comedia goldoniana.

Il discorso - di forma forbita ed elevata - letto dal sig. E. Polli, fu una rapida ma chiara descrizione delle condizioni del teatro italiano prima del 1400 e dell'epoca posteriore fino a Carlo Goldoni. Del grande veneziano tratteggiò la vita e l'operosità feconda, intercalando qua e là giudizi suoi e di eminenti critici sull'importanza della riforma goldoniana della comedia.

Dopo la conferenza che valse al sig. Polli gli applausi più calorosi, i soci dilettanti recitarono con la massima cura e con brio ed affiatamento il *Sior Todero brontolon*, fra gli applausi continui a scena aperta ed al finire di ogni atto.

Negl'intervalli cantò, festeggiatissimo, un coro di trentini che vollero, con gentile pensiero, contribuire alla commemorazione.

Le leggiadre e gentili signore e signorine e i signori si trattennero a fare gli immancabili quattro giri di danza.

Sul palcoscenico era collocata l'effige di Goldoni.

Il ballo dei pistori. Sabato a sera, 11 corr. alle 9, avrà luogo nella sala Tersicore una festa di ballo organizzata da un comitato di lavoranti pistori. Il ricavo della festa sarà devoluto per sovvenzionare lavoranti poveri, inabili al lavoro, oppure per vedove e orfani.

Società pedagogico-didattica. Il congresso di questa associazione, che era fissato per la mattina di ieri, non potè aver luogo per mancanza del numero legale d'intervenuti. Sarà tenuto in seconda convocazione, domenica prossima alla stessa ora.

Questione di colori. - Fra una maschera e uno sloveno. Ieri verso la mezzanotte, due maschere accompagnate da un signore percorrevano la via del Torrente in direzione dei Volti di Chiozza, quando si imbatterono in una compagnia di facchini che parlavano in isloveno e uno di questi, vedendo che una di quelle due maschere era vestita con una combinazione di colori che a lui poco garbava, senza proferir parola le lasciò andare un potente schiaffo, dicendole in pessimo italiano: „Levati subito quei colori". Il giovane che accompagnava le due mascherette, in risposta all'atto villano si slanciò contro quel prepotente e lo colpì con pugni alla faccia. L'altro reagì e ne nacque un parapiglia che fece accorrere molta gente. Gli sloveni, allora, vedendo che, siccome tutti biasimavano vivamente il loro procedere, l'affare avrebbe potuto prendere una brutta piega per loro, se la svignarono.

La morte del prigioniero precipitato dal muro delle carceri. Abbiamo narrato ieri mattina come un detenuto nelle carceri dei Gesuiti, imputato di truffa e furto, si fosse gettato, o fosse caduto, da un muro nel sottoposto cortile.

Sollevato, venne trasportato nell'infermeria, in istato all'apparenza non grave. Ma durante la notte, causa lesioni interne egli spirò. Il detenuto si chiamava Cimiro Vlassilopulo, d'anni 85, circa. Il medico delle carceri dott. Szirmay ne constatò il decesso. Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali; la salma venne trasportata nella chiesa greco-ortodossa, e di là al cimitero. Si suppone si fosse gettato abbasso con intenzione suicida per isfuggire alla condanna che lo aspettava.

Ammalato sulla via. Iersera, alle 6 3/4, in via Sant'Antonio, il facchino Martino Teich, d'anni 48, venne colto da improvviso malore e cadde lungo disteso al suolo. Sollevato da alcuni passanti, venne poi accompagnato, dalla guardia di p. s. Pulin, all'ospedale, mediante vettura.

Cadute. Ieri mattina, alle 4, il cocchiere Marco Matatia, d'anni 21, abitante in via delle Scuole israelitiche, cadendo a terra, riportò una ferita lacero contusa alla fronte e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica. — Vi ricorse pure la domestica sessantenne Orsolina S fi, abitante in Via Nuova N. 25, la quale, cadendo, aveva riportato una distorsione alla mano destra.

Ferita accidentale. Il macellaio Giacomo Apollonio, d'anni 32, abitante in via Donota N. 18, accidentalmente riportò una ferita di taglio alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri mattina, alle 6, le guardie di p. s. N. 274 e 183, perlustrando la via di Riborgo, si imbatterono in un uomo che stava disteso al suolo. Visto che grondava sangue dalla fronte, lo condussero, con vettura, alla Guardia medica, dove il dott. Fonda constatò che, cadendo, egli aveva riportato una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro. Prestatigli i dovuti soccorsi, lo fece trasportare con vettura all'ospedale. E' il facchino Giovanni Lenardon, d'anni 43, da Trieste.

Teatro Comunale. Splendido di eleganza e di folla il teatro ieri a sera alla terza dell'*Otello*. Festeggiatissimo il De Negri nei punti più salienti dello spartito, applauditissimi la signora Carrera, segnatamente dopo l'*Ave Maria*, ed il baritono Lherie dopo il *Credo*.

Domani quarta rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Publico numeroso alle due rappresentazioni di ieri. Di sera la vecchia comedia dello Zoppis: *La fia de sior Piero al'asta*, recitata ottimamente, procurò applausi a Zago, alla signora Borisi, alle signorine Moro e Raspini.

La canzonetta *El castel de la Colonia Americana*, cantata dopo la comedia dal signor Ferdinando Borisi, venne replicata fra vivi applausi.

Questa sera l'annunciata serata per il centenario goldoniano. Il teatro è tutto venduto.

Anfiteatro Fenice. *Il Cappellano di Campo* del maestro Carlo Millöcker, operetta che conta già parecchi anni di esistenza, ma che non era ancora mai stata rappresentata a Trieste, ha avuto ieri a sera un vero successo, di molto superiore a quello d'altre operette nuovissime, di cui si strambazzavano le 200 e più rappresentazioni in altre città. Il principal merito di questa operetta, consiste in una musica piana, facile, melodica fra cui predominano i valzer, alcuni dei quali già noti, perchè eseguiti più volte isolatamente dalle orchestre di balli. L'esecuzione fu buona da parte di tutti gli attori i quali, abbenchè stanchi della rappresentazione diurna, ci si misero con tutto impegno.

Più di tutti emerse la vezzosa sig.na Lindner, la quale disse con molta *verve* i graziosi *couplets* dell'atto secondo, che dovette bissare. Anche del bel *valzer* dell'atto terzo, cantato con efficacia dal sig. Kühns, si volle la replica. Applaudite pure le sig.ne Alt e Haberland ed i sig.ri Conradi e Braun. Al finale di ogni atto, gli artisti furono chiamati al proscenio. Publico molto numeroso nelle poltroncine.

Neanche di questa operetta venne dato il sunto in lingua italiana, e la Compagnia dovrebbe pur ricordare che se negli anni decorsi ha potuto attecchire in questo ambiente popolare fu solo perchè ha usato sempre tutti i riguardi alla nazionalità del paese. Giova ripeterlo: il popolo triestino, nella sua immensa maggioranza, non capisce una parola di tedesco! Dunque la impresa si regoli di conformità, se vuol fare il proprio interesse.

Il ballo popolare al Politeama. Ieri a sera, causa la temperatura rigida, poco concorso di maschere nei caffè, i quali però erano pieni di gente come pure i *restaurants* dell'Aquedotto. Il ballo riuscì affollato. Maschere degne di nota nessuna. Discrete due *Educande*, una *Carmen* e due *Odalische*. Un visibilio di *furlane* e lenzuoli a centinaia.

Innocente riconosciuto e colpevole punito. Nel novembre decorso, il calzolaio Antonio Degrassi veniva derubato da un ladro ignoto dell'importo di 39 fiorini che esso teneva in un armadio della propria abitazione in via del Solitario N. 21. Come presunto autore del furto veniva allora arrestato un giovanotto, conoscente del Degrassi, il quale però dopo essere stato trattenuto prigione un mese circa, venne poi rilasciato perchè riconosciuto innocente.

Di questi giorni poi l'autorità venne a rilevare che il ladro era il calzolaio Giacomo B. d'anni 21 e procedette perciò al suo arresto.

Rissa fra donne. Ieri a sera, verso le 9 1/2, le due donnine... allegre, Simeona Pasoletich, d'anni 31, e Fancesca Bencich, d'anni 21, ambidue dimoranti in via dei Fornelli N. 3, ricorrevano alla Guardia medica, avendo riportato, in zuffa con due loro compagne, la prima varie contusioni alla testa, la seconda contusioni alla regione temporale sinistra, ed al naso, e ciò in seguito a pugni ricevuti. Ebbero le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Un quarto di bove del valore di 25 fiorini venne rubato l'altra sera a danno del macellaio Antonio I. in via del Molino grande N. 6. Ladro ignoto.

Ladri in magazzino. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero, con chiavi false, nel magazzino dei negozianti di carbone fratelli B., in via Nuova N. 8 e da una scrivania rubarono un orologio di metallo, un tallero e 50 soldi.

Furto di gioielli. All'autorità di Polizia venne denunciato il furto di parecchi oggetti d'oro del complessivo valore di 117 fiorini, commesso a danno del signor Giovanni R. che abita al primo piano della casa N. 3 in via Castaldi. I sospetti cadono sulla domestica.

Arresto per furto. Venne arrestato ieri il fabro Guglielmo Z. d'anni 17, da Pola, perchè imputato del furto di alcuni oggetti di vestiario, commesso a danno del falegname Giuseppe M. abitante al terzo piano della casa N. 3 in via del Boschetto.

Tentati furti. Ieri mattina, alle 8, alla stazione ferroviaria in S. Andrea, venne arrestato il facchino Attilio L., di anni 21, da Trieste, noto ai registri di Polizia, perchè tentava di rubare cinque barili.

— Ieri notte, sconosciuti malfattori, tentarono di penetrare violentemente nel negozio di commestibili di Maria Vittorelli, in via del Pilone N. 4, ma non riuscirono nell'intento, essendo stati sorpresi e posti in fuga dalle guardie di p. s.

— Ignoti malfattori ieri notte tentarono d'introdursi, con violenza, nel traffico di tabacchi di Panajotti M., in piazza Pozzo del Mare, ma non riuscirono nell'impresa ladronesca, essendo stati sorpresi e posti in fuga da una pattuglia di guardie di p. s.

Pagare o non pagare? era il problema che ieri turbinava nel cervello del facchino Giacomo K., d'anni 41, il quale, in una birraria di via del Pozzo bianco, aveva fatto uno scotto di 56 soldi. Decise per il no, ma le guardie gli riservavano la terza parte del problema di Amleto, coll'atroce „dormire forse?... in via Tigor? E infatti ci dormì.

Uno che ha buoni titoli di raccomandazione. Ieri mattina, le guardie municipali Mazza e De Angeli procedettero all'arresto di certo Giuseppe Ciana, d'anni 52, vagabondo, noto ai registri di polizia, tanto noto anzi da aver scontato la bagatella di 37 condanne, fra le quali una di 18 mesi per furto. Ieri, salito al terzo piano del Magistrato, pretendeva a tutta forza di essere soccorso, e visto che nulla poteva ottenere, irruppe con una quantità di ingiurie contro quegli impiegati; anche strada facendo, mentre veniva tradotto alle carceri, andava ripetendo una quantità di insulti ed offese all'indirizzo del civico Magistrato.

Eccedenti e prepotenti. Ieri notte alle 2, in Corso, l'operaio Giacomo C., d'anni 24, da Udine, commetteva ogni sorta di eccessi. Due guardie di p. s. gli si avvicinarono, intimandogli di starsene tranquillo. Il C. non solo rispose arrogantemente, ma minacciò le guardie e fu perciò arrestato.

Corrispondenza aperta. Sig. *M. S.* — L'*Otello* di Verdi, la sera di martedì, 25 di marzo 1889; quello di Rossini nell'autunno del 1818.

Ogni giorno una. All'uscire da un'esposizione:

— Quest'anno hanno fatto l'esposizione dei *generi* alimentari; e l'anno venturo?

— Vedrai che esporranno... le *suocere* alimentari.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) Commemorazione di Carlo Goldoni. — «Goldoni a Chioggia», monologo — «Le baruffe chiozzotte», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) — «Il cappellano di Campo», in 3 atti.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

MAYER HORN
Maestro di musica

d'anni 63, morì quest'oggi alle ore 3 pom.

Gli addolorati figli, nuore e generi, a nome anche degli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3, in via del Toro.

Trieste, li 5 Febraio 1893.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Luigia ved. Antonich
nata PUGNALINI

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle 10 ant. munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime sottoscritte affrante dal dolore partecipano al irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 7 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 19, via Carintia.

Trieste, 5 Febbraio 1893.

Famiglie.
Antonich, Unger, Spadon

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo. Corso N. 37.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi commesso per la Rumenia, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, tenitura di libri. Indirizzo a «Piccolo». (1073)

Giovine signore disposto condurre passeggio ragazzi ore libere. Conversazione italiana, tedesca. Rivolgersi Cereria 4, II destra. (1060)

Disegnatore d'architettura e di mobili assume lavori. Indirizzo «Piccolo». (1041)

Stabilimento Lamprenti ricerca prontamente abili stiratrici. Via Artisti N. 1. (1061)

Ragazza forestiera, buoni attestati, occuperebbesi mezza cameriera presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (1079)

Istruzione

Per bambini istruzione e perfezionamento danza ore 6. Chiozza 5. (1038)

Signorina impartisce lezioni di canto e piano, modicissimo prezzo. Via Piccolomini N. 2, I piano, porta 8. (234)

Inglese Lezioni di questa lingua vengono impartite da abilitato maestro. Indirizzo Aquedotto N. 9, II piano, porta 5. 1045

Affittanze.

Affittasi elegante quartiere pel 24 febraio, vicinanza stazione. Indirizzo «Piccolo». (1010)

Grandioso magazzino interno per fior. 120 Via Molin grande N. 6. (993)

D'affittare due stanze ammobiliate, una piccola, una grande. Valdirivo 19, Io piano. (923)

Affittasi stanza ammobiliata via Bachi N. 1. terzo piano. (962)

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, stufa, vista al mare, desiderasi dozzina. Sanità 18, terzo. (1064)

Quartiere quattro camere, cassettino, ricercasi pel 24 agosto, via Squero nuovo, Dogana, Carintia, Valdirivo, a che pressi Stazione, I o II piano. Offerte al «Piccolo», sub «Appartamento». (1063)

Affittansi elegante stanza ammobigliata, altra per fiorini dieci. Indirizzo «Piccolo». (1014)

Acquisti e vendite

Ricercasi lanterna usata per bicicletta. Via Giulia 17, III 6 ore. (1064)

Vendonsi due elegantissimi costumi per bambini. Prezzi modicissimi. Indirizzo «Piccolo». (1019)

Cuccetta 1½ posto quasi nuova, elegante, prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo». (1067)

Diversi

Veglia mascherata Gentilissima mascherina celeste rosa, viene pregata di mantenere la promessa. 1081

Peppina Oggi lunedì senza fallo, ore 7 precise, come intesi. (1072)

Domino al quale diedi biglietto visita è pregato gentilmente scrivermi luogo indicato perchè mancò venerdì, sabato. Desidero vivamente parlarti, perchè probabilmente partirò. (1064)

Mori Dove sparisti? Sono molto arrabbiata con te. Hai capito l'ultima mia? Però un quarto d'ora più tardi e quando verrai, mi hai compreso! (1082)

Promesse ricevo vostra che mi desta la più grande sorpresa. Vi assicuro che foste ingannata, ma con questo mezzo non posso spiegarmi. Vi prego perciò d'accordarmi quanto mi promettevate e allora vi potrò tutto dire. Vi attenderò perciò lunedì sera alle sei in vettura, dietro la chiesa che m'indicaste l'ultima volta. Attendo risposta se ciò vi garba, altrimenti indicatemi altro luogo. (1080)

Amore! Scongiuro perdono, soffro. Amovi ardentemente. (1079)

Nastro verde: Vi attendo al veglione di martedì. (1080)

Promesse mio arrivo non fu accettato per oggi se non vi è possibile vi prego informarmi a mezzo d'un messo. Vi vidi questo oggi fui tanto felice. (1078)

Amalia K. Ho ritirato lettera. Verrò senza fallo. Le dispiacerebbe trovarsi fuori anzichè casa, in qualunque luogo, anche al ballo? mi scriva subito sub Ernesto S. fermo Posta. (1046)

Incognita veglione 31 gennaio. Ringraziovi gentile scritto, sarò martedì al veglione e spero vederti all'Acquedotto dalle 10 1/2 alle 11 1/2 oppure al Politeama. Alla festa dei fiori non potrò venire. M...i f...o. (1075)

Distinta signora cerca compagnia per carrozza per gli ultimi giorni di Carnevale. — Scrivere «Quarto», «Piccolo». 30

„La Sartorela" recasi nuova canzonetta colla musica «Al putel apena nato»; «El tesoro de Pepi Strigon» ecc. 1077

Francobolli usati, partite, albumi, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (1065)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffe. — Corso 8, porta 11. (1066)

Laveratorio meccanico Losego, Passo S. Giovanni, compera vende velocipedi, riparazioni macchine da cucire. (903)

Pierrots trovano Belletti in grande assortimento Profumeria Flora, Sebastiano 4 (914)

Ricercansi orologi tascabili guasti, per riparazioni e garanzia rivolgersi presso l'orologiaio Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina; prezzo soldi 90. (1071)

Canzonette Testi e Musica Americane Previdenza, Circolo Artistico. Stabilimento Schmidl. (730)

Triestin Patoco Canzonetta maestro Chiesa. Concorso Circolo, eseguita seconda. Grande successo. Stabilimento Schmidl (1013)

Petoraler Canzonetta maestro Luzzatto, eseguirassi Veglione martedì. Schmidl, Palazzo Municipale. (1013)

Putel appena nato Canzonetta applauditissima «Previdenza». Successone. Stabilimento Musicale. (1013)

El vero amor Canzonetta di Steinbach eseguirassi Veglione martedì. Stabilimento Schmidl. (1013)

No se sa Canzonetta testo riformato. Concorso Circolo, eseguita quinta. Straordinario successo, eseguirassi Veglione martedì. Stabilimento Musicale. (1013)

Dixi de si Canzonetta eseguita «Previdenza». Stabilimento Musicale Schmidl (1013)

Riparazioni e scambio macchine cucire, velocipedi, installazioni elettriche. Via Fontanone 12, meccanico Pizzarello. (1036)

Fabbro Riborgo 1, tutto l'occorrente per un foro griglia f. 2.10, con sportellino f. 3.20, telaio f. 1, controfinestra soldi 90, con imbarra f. 1.10 (1091)

Verificate vostri biglietti Lotteria, presso Zoldan dirimpetto chiesa Rosario, primo piano. (1030)

Ringraziamento

Paola Cosmitz nata **Roncaldier** in unione ai figli e parenti profondamente addolorati ringraziano tutti quei gentili che presero sì viva parte al lutto per l'irreparabile perdita del loro indimenticabile

FRANCESCO.

Trieste, 5 Febbraio 1893.

Amleto, Amico Fritz, Santa Lucia, Otello, Libretti poesia, spartiti pianoforte, fantasie. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale (730)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Passatempo divertevole, lavori da traforo, bellissimo, buonissimo legno. Scorcola 4. (488)

Retine forcine e piumini, presso la profumeria Flora, Sebastiano 4 (915)

Tinture cosmetici, pomate brillantini, presso la Profumeria Flora, Sebastiano 4 (916)

Denaro si riceve alla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Dolor di denti cessato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 610

Teatro Comunale
TRIESTE
Martedì 7 Febbraio
OTELLO
Mercoledì 8 Febbraio
AMLETO
Giovedì 9 Febbraio
OTELLO

Si accettano dalla Provincia ordinazioni telegrafiche per Palchi e posti.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 18
Trieste — Telefono N. 853.

Estratto d'olio per l'udito

dell'i. r. medico secondario Dr. Schlipek, favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza di orecchio, zuffolamento di orecchie, come anche ogni malattia di orecchie.

Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per fior. 1.50 nelle farmacie C. Zanetti, Trieste; Frombo Rovigno; G. Christofoletti, Gorizia; N. Androvic, Zara; Piskas, Stephansplatz 8, Twardy, Mariahilferstrasse 103 Vienna. Verso invio anticipato di fior. 1.70 d'ogni spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria: Genuine soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta: «K. k. Secundararzt - Dr. Schlipek Wien.»

Dr. Gust. Fan...
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5.

Accoglie qualunque importo di denaro del
Piccolo Risparmio
rilasciando
Libretti di Versamento
e abbuonando l'annuo interesse del
3% che viene capitalizzato semestralmente.

Restituisce il denaro versato sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con 1 giorno di »
» » 5000 » 2 giorni di »

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazione senza preavviso al 3% d'interesse

Ad interesse anticipato
3 ½% da 1 a 3 mesi di preavviso
3½% » 3 » 6 » »

LA DIREZIONE
TRIESTE, nell'Aprile 1891.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vapori Postali Reali Belgi
fra **AnVERSA** e **Nuova York**
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse ...
oppure **Josef Strasser** ...
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

CONVERSIONE
DELLE
RENDITA AUSTRIACA 5...
RENDITA UNGHERESE 5...

Priorità Ung. Nordestbahn, Ung. Westbahn, Prestito Ung. Nordestbahn 5%, oro, Prestito Westbahn 6%, P.to Investit on 5%, Rudolfbahn 4½%, Priorità Vorarlberg 5%, Azioni I Sebürger, Donau-Drau, Alföld, Fünfkirchen, Ung. Galizien, Ung. Westbahn, Ung. Nordestbahn

VIENE ESEGUITA FRANCO DI SPESE DALLA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO

alle condizioni originali secondo il prospetto publicato ed ispezionabile a richiesta. Tali conversioni eccezionalmente vantaggiose sono soltanto

VALEVOLI SINO MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 1893.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Basel, via Canal Grande N. 5 II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 8 giorni
3 % » » 30 »
3¼% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 27 Gennaio e 18 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili **su tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste li 19 Gennaio 1893.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **R. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quella portante il nome R. SARAVAL.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » » 8 »
3 % » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore il ... maggio, 21 maggio e rispettivamente ... a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » ...
2½% » » » » ...

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Hermannstadt, Innsbruck, Reichenberg, furt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valute e monete, come pure dell'incasso di tagliandi verso ‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino ed altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane al cambio di giornata.

TRIESTE, 18 Maggio 1892.